

EFFERVE SCIENZA

inserto di Biolcalenda

gennaio 2013

Primavera & Rivoluzioni S.p.A.



ОТПОР!

Nel gennaio 2011, nell'Africa settentrionale e nel Medio Oriente, hanno cominciato a diffondersi delle ribellioni spontanee che sarebbero poi esplose nella Primavera araba. Questo è quello che ci hanno fatto credere. La verità si sa, è figlia del tempo, e infatti poco dopo è venuto fuori che dietro le sollevazioni *popolari e libere* si celava la lunga mano israeliana (Inghilterra, Usa e Israele).

Il «New York Times» infatti, ad aprile, ha intitolato: *Gruppi americani hanno favorito la diffusione della Primavera araba*. Chi sono questi gruppi e qual è il loro gioco? Tanto per citarne qualcuno: *Otpor!* in Serbia e Russia, il Movimento giovanile 6 aprile in Egitto, il Centro per i diritti umani del Bahrain, il Fronte nazionale

per la salvezza della Libia, Donne sotto assedio in Siria, *Golos* in Russia, ecc.

Questi gruppi hanno ricevuto finanziamenti dal *National Democratic Institute* (NDI), dal *Freedom House* di Washington e addestramento dalle *Intelligence* CIA e MI 5. Il Movimento giovanile 6 aprile è collegato con il Canvas (Centro per l'azione e le strategie applicate non violente), una Ong (Organizzazione non governativa) chiamata *Otpor!*, creata dal governo americano in Serbia nel 2000 e finanziata dall'*Open Society Institute*, per rovesciare il governo di Slobodan Milosevic. Il Canvas ha inoltre fornito assistenza ai manifestanti della Rivoluzione Rosa in Georgia e a quella Arancione in Ucraina...

I colori delle rivoluzioni

La potentissima élite economico-finanziaria crea dal nulla organizzazioni non governative di facciata per poter lavorare indisturbata nei paesi che vuole rovesciare. Esistono altri centri di potere utili a dirottare soldi ed esportare la cosiddetta democrazia a stelle e strisce: il Fondo nazionale per la democrazia, per esempio, riceve ogni anno 100 milioni di dollari dal Congresso statunitense.

Vi sono però gruppi che non finanziano, ma creano letteralmente le Primavere e le Rivoluzioni, è il caso dell'*International Crisis Group* il cui motto ufficiale è il paradossale: *Working to prevent conflict worldwide* (lavorando per prevenire conflitti nel mondo).

Ecco alcuni membri: il presidente israeliano Simon Peres, il governatore della Banca d'Inghilterra Stanley Fisher, lo speculatore George Soros, lo storico della manipolazione della geopolitica Zbigniew Brzezinski, il generale Wesley Clark ed Emma Bonino. Tra i finanziatori del gruppo vi sono le peggiori società del pianeta: le petrolifere BP, Chevron, Shell, Statoil e la società mineraria anglo americana PLC (platino, diamanti, ecc.). In pratica le società che partecipano alla distruzione ambientale e sociale di interi continenti, fanno parte del gruppo che «lavora per prevenire i conflitti»!

Tra i membri merita un approfondimento George Soros, il quindicesimo uomo più ricco al mondo e uno dei maggiori speculatori planetari. Membro del Consiglio per le relazioni con l'Estero (cfr., il governo ombra americano) e

del gruppo Bilderberg, finanziò Solidarnosc, fece crollare la sterlina e la lira nel 1992 e negli ultimi anni si è diletta, tramite il suo *Open Society Institute*, a finanziare le varie rivoluzioni.

La sua collusione è a tal punto evidente che «il premier russo Putin per difendere il proprio Paese dalle intromissioni esterne, avrebbe emesso un mandato di cattura nei confronti



di Soros, accusato di speculare sul rublo e di finanziare l'opposizione in vista delle elezioni di marzo».

C'è sempre Soros infatti dietro le recenti *Pussy Riot*, il gruppo di femministe riottose russe che, nel nome della libertà, usano pornografia e atti sessuali in luoghi pubblici, oltre a blasfemia, per creare rotture e divisioni al-

l'interno del governo di Mosca. Le immagini delle femministe non lasciano spazio a dubbi: le ragazze si fanno fotografare sventolando la bandiera dell'*Otpor!*...

Un'altra istituzione potentissima è il *Brookings Institution*. Si tratta di un'organizzazione non profit con sede a Washington, la cui missione è condurre ricerche indipendenti per poi fornire raccomandazioni pratiche su come rafforzare la democrazia americana, promuovere lo sviluppo economico, il benessere sociale e la sicurezza per tutti gli americani.

Il *Brookings* è il *think tank* della politica americana, cioè uno dei gruppi più influenti, che riceve finanziamenti da fondazioni come Carnegie, Rockefeller e Ford, da banche come Goldman Sachs e Banca d'America e da industrie come Lockheed Martin (armi e difesa), Exxon, Boeing, General Electric, Alcoa (alluminio), Nike, Carlyle, PepsiCo, At&T, ecc. Questo gruppo è così influente che l'attuale embargo economico all'Iran è considerato opera sua. Le analisi e le soluzioni fornite dal gruppo infatti vengono messe in atto dai *camerieri* dei banchieri: i politici.

«Fa tutto parte – spiega Flynt Leverett, ex ufficiale del Consiglio di sicurezza nazionale sotto Bush – di una campagna di provocazione, finalizzata ad aumentare la pressione sull'Iran. L'idea è che a un certo punto gli iraniani risponderanno e allora l'amministrazione avrà il pretesto per colpirli».

Con scusanti mediatiche (armi nucleari) vogliono intervenire e rovesciare il regime: *Problema à Reazione à Soluzione*.

La *Soluzione* è il cambio di regime nei paesi considerati il Male, per instaurare delle dittature militari filoccidentali; il *Problema* è creare divisioni e dissidi attraverso organizzazioni e i media, scontri armati, omicidi e stragi grazie a mercenari e spie, facendo poi cadere la colpa sul governo di turno, al fine di innescare la *Reazione* emotiva violenta delle persone. Allora e solo allora l'intervento dell'esercito, con missili intelligenti, bombe a grappolo, fosforo, uranio impoverito e bombe nucleari sporche potrà riportare la *pace*.

Quante volte abbiamo già visto questo film?

Il ruolo della CIA

L'agenzia di *Intelligence* più famosa al mondo – grazie alla propaganda di Hollywood – mette lo zampino da oltre sessant'anni in tutte le guerre, attentati, colpi di Stato e rivoluzioni. Per la commissione investigativa del senatore statunitense Church, la CIA avrebbe organizzato oltre 3.000 operazioni maggiori e 10.000 operazioni minori che hanno provocato la morte di oltre 6 milioni di persone. Con i fondi neri (droga e armi), la CIA finanzia gruppi armati, li addestra e prepara per i vari scenari globali.

Negli anni Ottanta i mujaheddin, quando combattevano in Afghanistan contro il nemico russo, erano dipinti come eroi per la libertà, erano la Resistenza afgana e sono stati finanziati dall'*Intelligence*.

Proprio dal connubio CIA-mujaheddin nasce Al-Qaeda, che non è il nome di un gruppo terroristico, ma il nome di un *database*



(la base), un file di computer con tutti i nomi dei mujaheddin e dei trafficanti internazionali di armi utilizzato dalla CIA in quel periodo. Da allora *la base*, Al-Qaeda, ha continuato a ricevere segretamente supporto ed è stata utilizzata nei vari scenari: nel 2000 in Serbia (Esercito di liberazione del Kosovo) fino ai nostri giorni, nell'infinita guerra al terrorismo.

Al-Qaeda, da *database* è diventata uno strumento di mercenari da usare all'occorrenza. L'élite ha sempre avuto la necessità di mantenere attiva la paura di

qualsiasi genere: grazie ad un nemico, vero o finto, si guadagna miliardi di dollari (spese militari, sicurezza), si distruggono le masse e infine si fanno passare leggi repressive e antidemocratiche.

Prima c'era la guerra fredda ma, dopo la caduta dell'impero sovietico, hanno dovuto creare dal nulla un altro *nemico*, molto più subdolo, invisibile e feroce: il terrorismo.

L'invenzione dell'Asse del Male

Il 2 marzo 2007 il generale Wesley Clark ha spiegato in una intervista che l'amministrazione Bush aveva programmato di «far fuori» sei paesi dell'Asse del Male: Iraq, Libano, Somalia, Libia, Siria e Iran. Tale agenda è stata portata avanti in maniera perfetta, a prescindere dall'inquilino di turno della Casa Bianca, e ad eccezione dell'Iran, tutti gli altri Paesi sono stati liberati e occidentalizzati.

Come nasce una rivoluzione?

Rivoluzione *di Velluto* in Cecoslovacchia, *del 5 maggio* in Serbia, *delle Rose* in Georgia, *dei Tulipani* in Kirghizistan, *dei Cedri* in Libano, *Arancione* in Ucraina, *Zafferano* in Myanmar, *Verde* in Iran e *Viola* in Italia. Colori a parte, dietro c'è sempre lo stesso artista e motto: *Divide et impera*. Ecco un esempio di strategia, quella messa in atto in Siria. Ricordiamo che la Siria è sempre stata nella lista nera anche di Israele perché è l'ultimo Stato arabo indipendente, secolarizzato e multietnico in Medio

Oriente e quindi un ostacolo per l'egemonia israeliana sulla regione.

Prima viene fondata una o più Ong per creare un clima di protesta nel Paese preso di mira; alcuni provocatori pagati organizzano manifestazioni di piazza, i mercenari sparano sulla folla allo scopo di alimentare le violenze e creare il panico; si pubblicano in Internet video artefatti che danno l'illusione della repressione governativa; si procede con l'invasione delle città di confine con forze speciali e squadroni della morte; si fomenta la guerra civile e si fabbricano i pretesti per un intervento militare dell'ONU o della NATO; il governo popolare viene rimpiazzato da un governo fantoccio nelle mani dei banchieri di Wall Street e della City di Londra. Infine le multinazionali firmano i contratti miliardari per la ricostruzione.

Distruggono dall'interno un Paese sovrano, sostituiscono i legittimi governanti mettendo al loro posto un governo fantoccio controllato, depredano le risorse del sottosuolo (minerali, metalli, petrolio, acqua...) e infine, rico-

struiscono dalle macerie, guadagnandoci miliardi di dollari.

Esportare la democrazia è la scusante per togliere i governi indipendenti (che potrebbero fare da esempio ad altri mettendo a rischio il controllo globale) e accaparrarsi le risorse.

Perché l'Inghilterra ha investito 500 milioni di dollari nell'intervento militare in Libia? Per aiutare la popolazione? Per il Dipartimento del commercio e degli investimenti i contratti per la ricostruzione del Paese (sanità, elettricità e risorse idriche) ammontano a più di 300 miliardi di dollari. La guerra e la ricostruzione hanno un rapporto uno a 600: ogni dollaro investito nella guerra ne fa guadagnare 600!

La Rivoluzione siriana e i media

L'ultima rivoluzione in Siria è iniziata nel marzo 2011 ma è stata concepita prima... Questa rivoluzione è la fotocopia della maggior parte dei cambi di regime fomentati dalla CIA: mercenari, sicari (cfr. articolo, *Confessioni di un sicario dell'economia*, «Biol-

calenda» di luglio-agosto 2012), squadroni della morte pagati per accendere la miccia, il tutto seguito da una campagna di bombardamento. Esattamente quello che è accaduto prima in Libia e oggi in Siria, dove i cecchini, che hanno sparato sulla folla e polizia, erano mercenari pagati per farlo.

I *media mainstream* allineati, alterano e modificano le notizie per farci credere quello che vogliono che noi crediamo. Inventare atrocità mai commesse è uno dei mezzi più antichi ed efficaci per ottenere il supporto ad una guerra. Un esempio sono le notizie che accusavano Gheddafi di avere colpito dei pacifici dimostranti con aerei da combattimento, facendo 6.000 morti. Queste notizie sono state il pretesto per l'espulsione del governo libico dal Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite e la successiva guerra.

Una delle fonti di queste gravi accuse è la Lega libica per i diritti umani, che *stranamente* riceve sovvenzioni dal Dipartimento di Stato americano... L'esercito russo ha pubblicato un rapporto in cui si afferma che la zona dove sarebbe avvenuta la strage è monitorata costantemente dallo spazio con i loro satelliti e nessun attacco ha mai avuto luogo, cioè la strage non è mai avvenuta.

Marcello Pamio
marcellopamio@gmail.com

Per maggiori informazioni, si consiglia la lettura del libro di ALFREDO MACCHI, *Rivoluzioni S.p.A. Chi c'è dietro la Primavera araba*, Alpine Studio, Lecco 2012 e di TONY CARTALUCCI - NILE BOWIE, *Obiettivo Siria*, Arianna editrice, Casalecchio di Reno (Bologna) 2012.

